

La proposta

I dipiettristi optano per una formula che incontra i favori dell'Udc ma non del Pd

L'Idv e la legge elettorale toscana "Preferenze e abolizione del listino"

SIMONA POLI

RITORNO alle preferenze e abolizione del "listino" degli eletti blindati. L'Italia dei Valori lancia la sua proposta di riforma per la Toscana scegliendo una formula che incontra il consenso dell'Udc ma non è in sintonia con il sistema a cui pensa il Pd, quello dei collegi uninominali. «Anticipiamo la necessità di sopprimere il "porcellum" in Toscana in un momento di grande discussione a livello nazionale», spiegano il vicepresidente del consiglio regionale Giuliano Fedeli e il vicecapogruppo dell'Idv Marco Manneschi. «Nelle assemblee elettive più importanti non si è eletti, ma nominati: conta il rapporto con il capo e il dirigente. Questa è una distorsione profonda, di cui si fa fatica a capire le conseguenze e che sta producendo una vera e propria spaccatura nel tessuto sociale. Per questo



L'Idv presenta una proposta di legge elettorale che piace all'Udc

serviva un segnale immediato».

In realtà già il capogruppo del Pd Vittorio Bugli aveva lanciato l'idea di cambiare la legge ma introducendo i collegi uninominali. Il segretario toscano Andrea Manciuoli rimarca la primogenitura: «Più che la discussione sulla pro-

posta dell'Idv», dice, «ora mi sembra importante che sia stato il presidente Enrico Rossi il primo a parlare dell'esigenza di cambiare la legge elettorale toscana. Fa parte del suo programma. Quanto alla formula, ovviamente, ne discuteremo, anche se il Pd ritiene che il

sistema migliore per garantire rappresentatività territoriale e libertà di scelta dei cittadini sia quello dei collegi».

Fabio Evangelisti, parlamentare dipietrista, sostiene però che «non si tratti di un problema della sola maggioranza ma di un accordo istituzionale che si fa dentro il consiglio regionale, con tutte le forze presenti. Anche nel precedente consiglio», ricorda, «c'è stato un accordo, ma, invece che coinvolgere tutti, è stato tra i soli Pd e Pdl, con l'esclusione di altre forze politiche». Stavolta l'Udc si schiera subito con l'Idv: «Siamo stati i primi a chiedere il ritorno alle preferenze e non abbiamo problemi ad aderire anche alla soppressione del listino, se ne può parlare», commenta Marco Carraresi. «Intanto salutiamo con favore questo nuovo orientamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

